

PROGETTAZIONE, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INDAGINE ARCHEOLOGICA AL CASTELLO DI QUART

MONUMENTO: castello di Quart

COMUNE: Quart

COORDINATE: foglio 21 - particelle 72, 74, 75, 76

TIPO D'INTERVENTO: Indagini degli elevati e indagini archeologiche nel *donjon* e nel vano di ingresso al castello

TEMPI D'ESECUZIONE: maggio 2004 - aprile 2005

PROGETTAZIONE: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

L'origine della fondazione del castello di Quart risale al XII secolo con uno sviluppo primitivo della torre, posta in posizione elevata, e di una cinta muraria di protezione cui si addossano nei secoli altre costruzioni tra cui l'attuale corpo di ingresso verso sud (per approfondimenti relativi agli aspetti archeologici, architettonici e storico-artistici del monumento, si rinvia alla lettura dell'estratto dal "Bulletin de l'Académie Saint-Anselme" VIII, Nouvelle Série, 2003, "Le château de Quart: recherches, analyses et propositions de mise en valeur").

La progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria, indagini degli elevati, indagine archeologica nel *donjon* e nel vano di ingresso al castello, muove dalla necessità di risolvere differenti esigenze di tutela e di conoscenza strettamente correlate tra loro. La prima esigenza riguarda un aspetto prettamente attinente alla salvaguardia del bene architettonico: la necessità di svuotare, dal riempimento terroso, la torre di ingresso del castello costruita in appoggio rispetto al corpo sud-ovest del monumento. Il rivellino presenta numerose lesioni murarie monitorate, mediante la collocazione di appositi fessurimetri, dall'anno 2001. Il monitoraggio ha consentito di comprendere che la spinta del materiale di riempimento sulle pareti perimetrali della torre ha provocato, nel tempo, un lento movimento di apertura delle murature: fenomeno accentuato dalla sezione stretta in spessore, nonché dall'altezza elevata, della struttura muraria. Il progetto prevede una graduale asportazione del terreno da effettuarsi mediante scavo archeologico. L'operazione si presenta delicata per la probabile presenza di strutture correlate a precedenti fasi costruttive e per la necessità di esaminare il materiale di risulta secondo criteri di indagine archeologica, al fine di non perdere informazioni fondamentali alla comprensione del monumento. Una volta completato lo svuotamento verrà realizzato un solaio

in struttura metallica le cui travi principali avranno il compito di rendere definitivamente solidali le murature tra loro. Le medesime travi poggeranno, al fine di scaricare completamente le strutture murarie dai carichi verticali, sui sei pilastri metallici ancorati alla roccia presente in fondazione: si tratterà di una struttura esile e reversibile che attenuerà l'invasività dell'intervento statico. L'esecuzione di queste opere consentirà finalmente di accedere in sicurezza all'interno della cinta muraria del castello, attraverso l'unico accesso presente, e senza gravare sulle strutture perimetrali esistenti. Tale realizzazione è necessaria per la pianificazione dei futuri interventi previsti sul bene e dei conseguenti cantieri: il primo di essi riguarderà il restauro della cappella.

Il *donjon* del castello, posto altimetricamente sulla zona più elevata del saliente roccioso sul quale è stato edificato l'intero complesso monumentale, è la parte più antica del bene e necessita di indagini archeologiche e stratigrafiche sugli elevati nel tentativo di comprenderne l'evoluzione e le sue numerose fasi costruttive. La complessità e l'interdisciplinarietà della materia presenta aspetti oggetto di studio sia da parte del Servizio Beni Archeologici sia da parte del Servizio Beni Storico-Artistici. L'effettuazione dello scavo archeologico e l'indagine degli elevati interni del *donjon*, inoltre, è condizione propedeutica all'impostazione di un adeguato progetto di restauro degli importanti cicli di affresco in esso contenuti.

Al fine di raccogliere ed armonizzare le conoscenze riguardanti sia la torre di ingresso sia il *donjon*, il Servizio Catalogo e Beni Architettonici ha, inoltre, affidato uno specifico incarico all'arch. Roberto Focareta per la realizzazione di fotorilievi tridimensionali dei due beni, da aggiornare con gli esiti delle indagini in corso.

[Pietro Fioravanti]



1. Vista da sud-ovest. (P. Fioravanti)